

E-BIKE VIETATE NEL PARCO DEL GRAN SASSO, C'È CHI DICE SÌ



L'AQUILA - È polemica per l'ipotesi - contenuta in una bozza di regolamento del Parco nazionale del Gran Sasso e monti della Laga - di vietare l'utilizzo di biciclette elettriche (ebike) all'interno dell'area protetta.

Se da un lato il fronte sviluppista, che da anni combatte contro i vincoli ambientali, alza la voce contro l'Ente, dall'altro ecologisti e amanti della montagna tutto l'anno, non necessariamente legata allo sci, difendono l'idea che sui sentieri di montagna non si vada

con mezzi motorizzati.

“Il metodo usato dall’Ente Parco è sicuramente criticabile, ma non bisogna dimenticare l’urgenza di normare l’uso delle biciclette”, afferma in una nota (*diffusa assieme alla vignetta sotto*) un gruppo di escursionisti di cui si fa portavoce **Ezio Di Cintio**, appassionato di montagna e suo profondo conoscitore.

“Siamo degli assidui frequentatori delle montagne abruzzesi soprattutto della catena del Gran Sasso; percorrendo i sentieri escursionistici le lamentele sentite da camminatori, soprattutto provenienti da fuori regione e stranieri, sono durissime e accorate”.

“Non si riescono a capacitare che in un Parco nazionale si vedono sfrecciare in discesa 5, 10 e più bikers e nell’abbandonare velocemente il sentiero per non essere travolti vengono presi anche a male parole”, continua la nota.

“Quindi la richiesta di un regolamento urge sia per l’aspetto ambientale legato al dissesto idrogeologico, sia per una semplice questione di sicurezza. Ora i più diranno che le bici non creano dissesto perché è il mezzo più ecologico che c’è, ma vogliamo ricordare che la bici sia essa normale o elettrica in discese con una pendenza elevata, scendendo in frenata crea solchi profondi paradossalmente simili ad una moto, la differenza è solo nella larghezza delle ruote”, fanno osservare gli escursionisti.

“Allora è inutile sbraitare contro ogni tentativo di regolamentare una qualsiasi attività, soprattutto nelle aree protette. All’Ente Parco bastava copiare il regolamento del vicino Parco nazionale della Majella o di un qualsiasi altro Parco del nord Italia, invece di inventarsi la risibile differenziazione tra bici normali ed elettriche”.

“C’è tanta fame di regole soprattutto nel nostro Parco ancora privo di Piano e Regolamento con ancora vigenti le norme di salvaguardia generali della legge 394 del 1991 e del DPR 5 luglio 1995, non adatte ad un territorio di 150.0000 ettari in gran parte antropizzato”, conclude la nota.

